

La sicurezza sul lavoro tra responsabilità amministrativa della Società e responsabilità penale dei soggetti garanti

Belluno, 14 giugno 2018

“Il D.Lgs 81/08 e gli accertamenti dell’organo di vigilanza in relazione al D.Lgs 231/2001”

Daniela Marcolina Direttore SPISAL ULSS n. 1 Dolomiti



AGENDA

- 1) Il D.Lgs 231/2001 e la sicurezza sul lavoro**
- 2) I modelli di organizzazione e gestione della sicurezza nella visione del D.Lgs 81/08**
- 3) Analisi costi/benefici dell'investimento in sicurezza**
- 4) La vigilanza dello SPISAL**



AGENDA

- 1) Il D.Lgs 231/2001 e la sicurezza sul lavoro**
- 2) I modelli di organizzazione e gestione della sicurezza nella visione del D.Lgs 81/08**
- 3) Analisi costi/benefici dell'investimento in sicurezza**
- 4) La vigilanza dello SPISAL**



1) Il D.Lgs 231/2001 e la sicurezza sul lavoro

Il D.Lgs 231/2001 *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della L. 29 settembre 2000 n° 300”*

Istituisce la responsabilità amministrativa dell’ente per reati posti in essere da amministratori, dirigenti e/o dipendenti nell’interesse o a vantaggio dell’ente stesso

Reati: truffa, corruzione, concussione, falso, ... e **omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse in violazione delle norme in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro colpose ex art. 300 del D.Lgs 81/08**

Possibilità di esonero: adozione da parte degli enti di **modelli organizzativi** idonei a prevenire il compimento del reato



AGENDA

- 1) Il D.Lgs 231/2001 e la sicurezza sul lavoro
- 2) I modelli di organizzazione e gestione della sicurezza nella visione del D.Lgs 81/08
- 3) Analisi costi/benefici dell'investimento in sicurezza
- 4) La vigilanza dello SPISAL



2) I modelli di organizzazione e gestione della sicurezza nella visione del D.Lgs 81/08

Filosofia delle norme sulla sicurezza sul lavoro

Anni '50 (primi DPR sulla sicurezza):

Filosofia della protezione:

Eliminazione o riduzione delle condizioni pericolose

Anni 90 (direttive europee e decreto 626)

Filosofia della prevenzione:

Riconoscimento preventivo dei rischi e predisposizione delle misure per agire sulle azioni pericolose

Anno 2008 (Testo Unico)

Filosofia della programmazione e organizzazione della sicurezza per conferire effettività ed efficacia all'azione di prevenzione:

- Predisposizione dei sistemi di controllo interno
- Ripartizione intersoggettiva dell'obbligo di sicurezza e salute fra i ruoli della linea gerarchico-funzionale
- Modelli di organizzazione e gestione della sicurezza



2) I modelli di organizzazione e gestione della sicurezza nella visione del D.Lgs 81/08

Il D.Lgs 81/08 e l'organizzazione e gestione della sicurezza aziendale

Art. 15. - Misure generali di tutela

1. Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono:

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro

Art 28. – Valutazione dei rischi

2. Il documento di valutazione dei rischi ... e deve contenere:

- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbano provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri

Art. 30. - Modelli di organizzazione e gestione

1. Il modello di organizzazione e gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa... deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi in materia di sicurezza

— — **Non è un obbligo sanzionato dal D.Lgs 81/08, ma una opportunità**

2) I modelli di organizzazione e gestione della sicurezza nella visione del D.Lgs 81/08

Il D.Lgs 81/08 e l'organizzazione e gestione della sicurezza aziendale

Processi in materia di sicurezza sul lavoro descritti dall'art. 30:

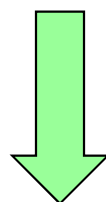
- Rispetto degli standard tecnico strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici
- Attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti
- Attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche della sicurezza, consultazioni dei RLS
- Attività di sorveglianza sanitaria
- Attività di informazione e formazione addestramento
- Attività di controllo con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro da parte dei lavoratori
- Acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie per legge
- Periodiche verifiche dell'applicazione ed efficacia delle procedure adottate



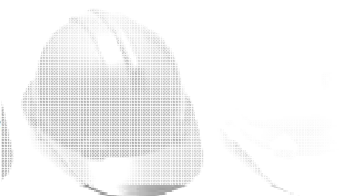
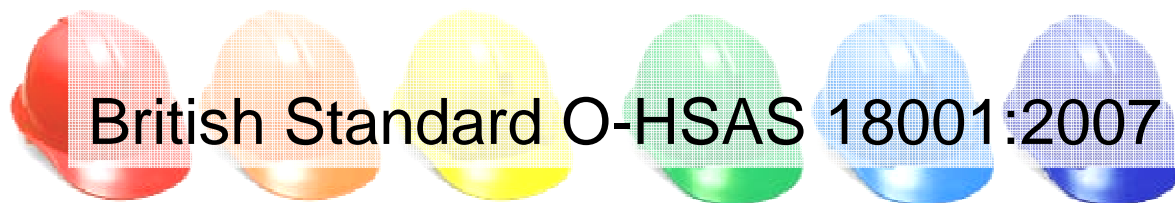
2) I modelli di organizzazione e gestione della sicurezza nella visione del D.Lgs 81/08

I modelli di organizzazione e gestione indicati dall'art. 30

- assicurare un sistema aziendale per gli adempimenti degli obblighi di legge;
- prevedere idonee modalità di registrazione di tali adempimenti;
- assicurare la verifica, la valutazione, la gestione e il controllo del rischio;
- prevedere un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello



Linee guida UNI-INAIL –SGSL- del 28.09.2001



2) I modelli di organizzazione e gestione della sicurezza nella visione del D.Lgs 81/08

I modelli di organizzazione e gestione indicati dall'art. 30

I modelli di gestione indicati sono, per loro natura, generali e ciò comporta, per una efficace attuazione, la necessità di numerose declinazioni specifiche del sistema ovvero una notevole serie di percorsi applicativi

Questi, a loro volta, generano una complessità gestionale che può entrare in conflitto con l'attività corrente dell'impresa, specie se piccola

Art. 30 comma 5-bis (D.Lgs 106/09)

“ La Commissione Consultiva elabora procedure semplificate per l'adozione e l'efficace attuazione dei modelli nelle piccole e medie imprese... recependole con DM”



2) I modelli di organizzazione e gestione della sicurezza nella visione del D.Lgs 81/08

LE PROCEDURE SEMPLIFICATE DEI MODELLI DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA NELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Decreto Ministeriale 13 febbraio 2014

- Indirizzato alle piccole e medie imprese (da 10 a 250 occupati)
- Corrispondenza delle definizioni di datore di lavoro - alta direzione - organo dirigente
- I Requisiti previsti dall'art 30 corrispondono ai contenuti del DVR
- Esempi di Modulistica per tutti i processi
- Il DVR corrisponde al Manuale di Gestione e Sicurezza
- Corrispondenza del sistema disciplinare con il regolamento del CCNL sotto la vigilanza del sistema gerarchico-aziendale
- Corrispondenza tra il sistema di audit e riesame con la riunione periodica
- Chiarimenti sull'OdV che non necessariamente coincide con il sistema di controllo e né deve essere per forza istituito con personale esterno



AGENDA

- 1) Il D.Lgs 231/2001 e la sicurezza sul lavoro
- 2) I modelli di organizzazione e gestione della sicurezza nella visione del D.Lgs 81/08
- 3) **Analisi costi/benefici dell'investimento in sicurezza**
- 4) La vigilanza dello SPISAL



3) Analisi costi/benefici dell'investimento in sicurezza

L'importanza di un sistema di organizzazione e gestione della sicurezza aziendale

Nel 77% del totale infortuni mortali sono state riscontrate violazioni alle norme, il che dimostra che gli infortuni mortali non sono una “tragica fatalità” ma derivano da carenze di sicurezza già presenti e che hanno avuto modo manifestarsi al momento dell'infortunio.

In riferimento alla cause riscontrate con l'indagine:

- nel 72% delle indagini sono stati rilevati sia un comportamento non prudente del lavoratore che una condizione di rischio;
- nel 12% dei casi è prevalso un comportamento imprudente del lavoratore;
- nel 14% è prevalsa la condizione di rischio sul comportamento del lavoratore;
- nel 2,2% l'evento è stato considerato “accidentale” (11 casi).



Dati INFORMO INAIL 2007-2015

3) Analisi costi/benefici dell'investimento in sicurezza

L'importanza di un sistema di organizzazione e gestione della sicurezza aziendale

Le cause degli infortuni mortali



L'uso improprio della attrezzatura è legato nel 65% dei casi ad una pratica scorretta tollerata e nel 25% a formazione/addestramento assenti o inadeguati

L' "uso errato di attrezzature" riconosce nel 34% dei casi una pratica scorretta tollerata e nel 34% la mancata formazione

Gli "errori di procedura" nel 41% dei casi hanno come causa pratiche scorrette tollerate in azienda e nel 20% la mancanza o la non adeguatezza di formazione/addestramento



Dati INFORMO INAIL 2007-2015

3) Analisi costi/benefici dell'investimento in sicurezza

L'importanza di un sistema di organizzazione e gestione della sicurezza aziendale

Se intendiamo ridurre in maniera maggiore il fenomeno infortunistico, occorre agire sugli aspetti organizzativi e comportamentali.

Bisogna, quindi, influenzare in modo radicale la struttura operativa/gestionale dell'Azienda, al fine di stimolare una modernizzazione culturale attraverso investimenti in risorse umane e formative, analisi consapevole di rischi ed una corretta progettazione della prevenzione.

L'organizzazione, la pianificazione e la gestione della sicurezza devono entrare a pieno titolo nel sistema aziendale, comprendendo la struttura organizzativa, i processi, le responsabilità e le procedure.



3) Analisi costi/benefici dell'investimento in sicurezza

Lo scopo di un Modello/Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro

Un SGSL è finalizzato a garantire il raggiungimento degli obiettivi di salute e sicurezza che l'impresa si è data in una efficace prospettiva di costi/benefici.

Tale sistema, infatti, si prefigge di:

- Contribuire a migliorare i livelli di salute e sicurezza sul lavoro
- Aumentare l'efficienza e le prestazioni dell'impresa
- Ridurre progressivamente i costi complessivi della salute e sicurezza sul lavoro
- Migliorare l'immagine interna ed esterna dell'impresa



3) Analisi costi/benefici dell'investimento in sicurezza

I vantaggi economici del SGSL

Prevenire gli infortuni, le lesioni e le malattie professionali non solo determina una riduzione dei costi, ma contribuisce anche al miglioramento delle prestazioni aziendali, perché:

- Un numero minore di infortuni e malattie legate al lavoro significa un numero minore di giorni di assenze che a sua volta determina costi più bassi e minori interruzioni dei processi produttivi
- Attrezzature e ambienti di lavoro ottimizzati secondo le esigenze del processo produttivo e ben conservati generano una maggiore produttività, una migliore qualità e minori rischi per la salute e sicurezza (circolo virtuoso)
- Riduzione di infortuni e malattie vuol dire meno danni e meno rischi di responsabilità civile e responsabilità penale dell'amministrazione (D.Lgs 231/01)
- Riduzione dei premi INAIL
- Miglioramento di immagine derivante dall'attenzione nei confronti dell'ambiente esterno ed interno



3) Analisi costi/benefici dell'investimento in sicurezza

Riduzione degli indici di frequenza e gravità degli infortuni nelle aziende che hanno adottato un SGSL

Settori	Indici frequenza %	Indice gravità %
Servizi	-21	-15
Pesca, Alimenti, Agricoltura	-(*)	- (*)
Chimica, Carta, Pelli, Plastica	-26	-45
Edilizia	-33	-42
Energia, Gas	-32	-33
Metallurgia, Macchine	-34	-73
Mineraria	-6	-18
Vetro	-43	-51
Tessile	-64	-40
Magazzini, Trasporti	-13	-32
Totale	-27	-35

Riduzione statisticamente significativa tra prima della certificazione e dopo (analisi su un triennio) Fonte INAIL

3) Analisi costi/benefici dell'investimento in sicurezza

Riduzione dei premi INAIL nelle aziende che hanno adottato un SGSL

Percentuale di sconto in funzione del numero dei lavoratori

Lavoratori-anno	Riduzione
Fino a 10	30%
Da 11 a 50	23%
Da 51 a 100s	18%
Da 101 a 200	15%
Da 201 a 500	12%
Oltre 500	7%

Dati INAIL anno 2010



3) Analisi costi/benefici dell'investimento in sicurezza

Il costo della non sicurezza

Costo complessivo (assicurativo, prevenzionale, indiretto)	Milioni di Euro anno 2005	Milioni di Euro anno 2007
Infortuni sul lavoro	27.575	36.400
Infortuni in itinere	3.338	4.000
Malattie professionali	6.959	7.600
Lavoratori non regolari	7.573	-
Totale	45.445	48.000

Incidenza sul PIL %
3,5



Fonte INAIL

3) Analisi costi/benefici dell'investimento in sicurezza

Il costo della non sicurezza per infortuni o malattie sul lavoro in riferimento al D.Lgs 231/2001

1) Sanzione pecuniaria da 250 quote (lesioni personali gravi) a mille quote per infortunio mortale

La quota va da un minimo di 250 euro ad un massimo di 1500 euro

2) Sanzione interdittiva per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno

- l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione;
- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- il divieto di pubblicizzare beni o servizi.



AGENDA

- 1) Il D.Lgs 231/2001 e la sicurezza sul lavoro
- 2) I modelli di organizzazione e gestione della sicurezza nella visione del D.Lgs 81/08
- 3) Analisi costi/benefici dell'investimento in sicurezza
- 4) La vigilanza dello SPISAL



4) La vigilanza degli SPISAL

L'attività di controllo degli SPISAL sui Sistemi di Gestione della Sicurezza sul Lavoro

Di iniziativa

- In aziende ad alto indice infortunistico
- In indagini di comparto

Per attività Giudiziaria

- Indagini per infortunio sul lavoro
- Indagini per malattia professionale



4) La vigilanza degli SPISAL

La vigilanza di iniziativa

Vigilanza che associa al controllo degli aspetti tecnici della sicurezza, anche la valutazione della situazione organizzativa e gestionale **con verifica degli aspetti previsti dal D.Lgs 81/08: analisi dei processi e verifica della documentazione che ne accerti l'attuazione.**

NON SI VUOLE l'implementazione di un sistema certificato di gestione della sicurezza (come ad es. quello costruito secondo OHSAS 18001, con le formalizzazioni conseguenti).

BENSI' il miglioramento della gestione dei rischi lavorativi come previsto dal D.Lgs 81/08 consigliando l'adozione di procedure efficaci



4) La vigilanza degli SPISAL

Esempi di controllo dei requisiti di qualità dei processi e i provvedimenti prescrittori

Processo: 2 "GESTIONE MANUTENZIONE"		
Requisito di qualità	Verbale di Prescrizione	Verbale positivo con indicazioni di miglioramento efficienza
definizione di un inventario	---	- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 2.) e MOD. 2.1 - coinvolgimento attivo RSPP
raccolta della documentazione tecnica	---	- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 2.) e MOD. 2.1 - coinvolgimento attivo RSPP
pianificazione degli interventi	---	- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 2.) e MOD. 2.1 - coinvolgimento attivo di preposti e RSPP
registrazione degli interventi effettuati	- attrezzature da sottoporre a verifica (Allegato VII al DLgs 81/08)	- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 2.) e MOD. 2.2 - coinvolgimento attivo dei preposti
compiti chiaramente assegnati	- designazione RSPP (art 17 DLgs 81/08)	- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 2.)

4) La vigilanza degli SPISAL

Esempi di controllo dei requisiti di qualità dei processi e i provvedimenti prescrittori

Processo: 4 “GESTIONE INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO”		
Requisito di qualità	Verbale di Prescrizione	Verbale positivo con indicazioni di miglioramento efficienza
analisi bisogni formativi e programma azioni in coerenza con Documento di Valutazione dei Rischi	<ul style="list-style-type: none">- formazione rischi della mansione per tutti- formazione e addestramento per addetti ad attrezzature che richiedono conoscenze particolari (appar. sollevamento, carrelli, ...)- formazione speciale (RLS, RSPP/ASPP, rischio incendio, primo soccorso) (artt. 36, 37 DLgs. 81/08)	<ul style="list-style-type: none">- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 4.) e MOD. 4.1, 4.2 e 4.3- coinvolgimento RSPP, MC, RLS e preposti
programmazione degli interventi	---	<ul style="list-style-type: none">- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 4.) e MOD. 4.1, 4.2 e 4.3- coinvolgimento RSPP, MC, RLS e preposti
verifica dell'efficacia degli interventi	---	<ul style="list-style-type: none">- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 4.) e MOD. 4.4 e 4.5- coinvolgimento RSPP, MC e preposti
compiti chiaramente assegnati	<ul style="list-style-type: none">- designazione RSPP (art 17 DLgs 81/08)	<ul style="list-style-type: none">- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 4.)

4) La vigilanza degli SPISAL

La vigilanza per attività giudiziaria

Per attività Giudiziaria per Indagini per infortunio sul lavoro o per malattia professionale che abbiano comportato la morte o lesioni gravi avvenute con violazione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro

Verifica del modello di organizzazione e gestione della sicurezza ex art. 30 D.Lgs 81/08 in relazione al D.Lgs 231/01

Richiesta della Magistratura di Belluno: *“verificare sia stato adottato il modello di organizzazione e gestione di cui agli artt. 6 D.Lgs. 231/01 e 30 D.Dlgs. 81/08 astrattamente idoneo a prevenire l’infortunio; in caso affermativo si procederà alla immediata acquisizione di copia del documento e si procederà altresì a verificare anche a mezzo SIT se esso sia stato anche efficacemente attuato nell’ambiente lavorativo interessato; parimenti si procederà ad acquisire copia dei verbali dell’eventuale organismo di vigilanza previsto dalla lett. b) dell’art. 6 D.Lgs. 231/01 ed ad accertare quali siano le fonti informative del predetto organismo”*



4) La vigilanza degli SPISAL

Come avviene la verifica del modello di organizzazione e gestione della sicurezza ?

1) Aziende dotate di MOG ex artt. 6 e 7 del Decreto 231/01 e 30 del dell'art. 30 del D.Lgs 81/08.

- Acquisire copia da allegare all'inchiesta di:
 - manuale MOG
 - verbale OdV
 - segnalazioni dell'OdV

2) Aziende dotate di SGSL con validazione/certificazione (es. Linee Guida UNI-INAIL del 2001 o British Standard OHSAS 18001.2007)

- Acquisire copia da allegare all'inchiesta di: (*Circ. Min. del Lavoro del 11.07.2011*):
 - certificazione con ultimo verbale di verifica dell'ente certificatore
 - documentazione che attesti l'adozione di un sistema di controllo/vigilanza con conseguente sistema disciplinare
 - documentazione di aver applicato tale sistema di controllo/vigilanza con evidenza di verifiche di segnalazioni e richiami e che tali fatti siano stati portati a conoscenza dell'Alta Dirigenza (datore di lavoro, c.d.a., altro socio)

4) La vigilanza degli SPISAL

Come avviene la verifica del modello di organizzazione e gestione della sicurezza ?

3) Aziende non rientranti nei casi precedenti

- Acquisire copia da allegare all'inchiesta di:
 - Tutte le evidenze e i requisiti indicati dall'art. 30 del D.Lgs 81/08 e dal DM 13 febbraio 2014
- Organigramma aziendale con indicazione dei ruoli e dei compiti
- Rispetto degli standard tecnico strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici
- Attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti
- Attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche della sicurezza, consultazioni dei RLS
- Attività di sorveglianza sanitaria
- Attività di informazione e formazione addestramento
- Attività di controllo con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro da parte dei lavoratori
- Acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie per legge
- Periodiche verifiche dell'applicazione ed efficacia delle procedure adottate

CONCLUSIONI

- Il D.Lgs 81/08 indica tutte le azioni (obblighi) che le aziende devono attuare per garantire la salute e sicurezza dei lavoratori
- L'adozione di un Sistema/Modello di Gestione, non è obbligatorio, ma è vantaggioso perché permette di tenere “sotto controllo” tutti i processi, garantendo il miglioramento delle condizioni di lavoro nel rispetto delle norme e con vantaggi economici e produttivi
- Rispettare correttamente e puntualmente le norme indicate dal D.Lgs 81/08 equivale ad adottare e attuare un buon Sistema/Modello di Gestione della Sicurezza che in più esonera l'impresa dalla responsabilità amministrativa di cui



REGIONE DEL VENETO



ULSS 1
DOLOMITI

La sicurezza sul lavoro tra responsabilità amministrativa della Società e responsabilità penale dei soggetti garanti

Belluno, 14 giugno 2018



Grazie per l'attenzione

